



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Relazione sugli esiti del controllo dei questionari trasmessi dagli organi di revisione economico-finanziaria dei comuni della regione relativamente al passaggio, nell'esercizio 2016, alla contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

COMUNE DI DOGNO - 2016 0001025 991 20\03\2018 ATT 1A CT 3 2016

Adunanza del 9 marzo 2018

Relatore:
COMUNE DI DONNE - EPOF 0001085 9ET 30\03\5018 47F IA CT 3 E92C
Adriano Del Col

Hanno collaborato per l'attività istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Ilva Sonia Armand, Barbara Bante, Christian Isabel



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Relazione sugli esiti del controllo dei questionari trasmessi dagli organi di revisione economico-finanziaria dei comuni della regione relativamente al passaggio, nell'esercizio 2016, alla contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

INDICE GENERALE

	Pag.
1. PREMESSA	4
2. LA CORRETTEZZA GENERALE DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI EFFETTUATO	5
3. LA COSTITUZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	12
4. LA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	13
5. I RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	17

Allegato n. 1

I. Premessa

Nelle linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle regioni e degli enti locali, di cui al d.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014, la Sezione delle Corti dei conti (deliberazione n. 4/2015) ha evidenziato l'assoluta necessità di un sistematico monitoraggio dell'attuazione della riforma (pag. 12), anche al fine di "garantire la sana gestione finanziaria degli enti territoriali e per prevenire pratiche lesive del principio della previa copertura e dell'equilibrio dinamico del bilancio¹".

Con deliberazioni n. 5 e n. 6 in data 28 giugno 2017, questa Sezione, conseguentemente, ha approvato un apposito "Questionario relativo al passaggio alla contabilità armonizzata – bilancio 2016", differenziato per il capoluogo e per i restanti comuni della regione con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, predisposto con riferimento alle citate linee di indirizzo della Sezione delle autonomie. Per l'esercizio 2016, infatti, tutti i comuni valdostani, con la sola eccezione del Comune di Aosta, hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, con valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali hanno affiancato i modelli previsti dal d.lgs. n. 267/2000 ai soli fini conoscitivi, in conformità a quanto previsto dall'art. 31, c. 2, lett. b) della l.r. n. 19/2015².

I controlli svolti da questa Sezione sulle operazioni effettuate dai comuni per il passaggio al nuovo sistema contabile hanno preso a riferimento i seguenti principali "nodi tecnici" emersi nell'ambito della sperimentazione della riforma realizzata da un campione di comuni italiani³, alla quale gli enti locali valdostani non hanno partecipato:

COMUNE DI DONNEC - BOP 0001095 del 30/03/2018 L.F. LA CI S. ESSE
¹ Tali indirizzi sono espressamente estesi anche agli organi di revisione economico-finanziaria operanti nelle regioni a statuto speciale nei limiti di compatibilità con gli specifici ordinamenti.

² L'art. 31, c. 2, della l.r. 11 dicembre 2015, n. 19 (legge finanziaria per gli anni 2016/2018) dispone che "Per l'anno 2016, gli enti locali e le loro forme associative possono, in alternativa:

a) adottare i soli schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal d.lgs. 267/2000, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

b) adottare gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal d.lgs. n. 267/2000 cui è attribuita funzione conoscitiva e applicare la disciplina regionale relativa alla contabilità analitica. In tal caso, il bilancio pluriennale per il triennio finanziario 2016/2018, adottato secondo lo schema vigente nel 2015, svolge funzione autorizzatoria. Nell'anno 2016, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio, è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dal d.lgs. n. 267/2000 e nella parte spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio".

³ V. in merito la citata deliberazione della Sezione delle autonomie n. 4/2015, pag. 10.

- gli importi dei residui complessivamente considerati da ogni singolo comune in sede di riaccertamento straordinario e indicati nell'apposito all. n. 5/2, di cui al d.lgs. n. 118/2011, risultano essere congruenti con l'ammontare dei residui accertati nel rendiconto 2015;

- nessun ente ha segnalato la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2015 con previsione del relativo ripiano su più annualità, ovvero in attesa di riconoscimento, con potenziale incidenza sui complessivi equilibri finanziari.

2.3. Un primo elemento di criticità emerso dal suddetto esame è costituito dal fatto che soltanto 6 dei 48 comuni interessati (12,5 per cento) hanno indicato la fonte di copertura di ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato a obbligazioni giuridicamente perfezionate (art. 3, c. 7, lett. a, del d.lgs. n. 118/2011). Detta irregolarità impedisce di valutare la congruità delle quote del risultato di amministrazione vincolate e destinate agli investimenti, e, pertanto, di verificare l'attendibilità della relativa quota disponibile.

2.4. Un ulteriore elemento di criticità deriva dall'accertamento che soltanto 30 dei 74 comuni della regione (40,5 per cento) risultano aver definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario la giacenza vincolata di cassa al 1° gennaio 2016, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 10.6) al d.lgs. n. 118/2011, modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014. Trattasi di un principio che i comuni valdostani dovevano applicare già con riferimento al bilancio 2016, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 del d.lgs. n. 267/2000 (Tuel), novellato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e degli artt. 27 e 28 della l.r. n. 19/2015, come peraltro segnalato agli enti nella "nota tecnica per il bilancio di previsione 2016/2018" all'epoca diramata dal competente Dipartimento della Regione autonoma Valle d'Aosta⁵. La Sezione si riserva in merito ulteriori verifiche in sede di esame del rendiconto 2016, considerato che una gestione della cassa non adeguata costituisce una delle cause principali dei disequilibri strutturali che conducono alla necessità di operazioni straordinarie⁶.

COMUNE DI DONNE - BPOF 0007025 997 30\03\2018 174 IA CT 3 E92C

⁵ V. nota del Dipartimento enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura della Regione autonoma Valle d'Aosta prot. n. 996 in data 22 gennaio 2016.

⁶ V. in tal senso la citata deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 32/2015, pag. 20.

2.5. La Sezione rileva, con riferimento ai dati contabili indicati nell'apposito allegato n. 5/2 al d.lgs. n. 118/2011, che 72 comuni risultano aver correttamente determinato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 dopo il riaccertamento straordinario dei residui, mentre i due restanti comuni risultano aver impiegato, per tale operazione, un prospetto non conforme all'all. n. 5/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., pubblicato nel Supplemento ordinario n. 73/L alla Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 199 del 28 agosto 2014.

2.6. I Comuni di Châtillon e di Saint-Vincent⁷, infatti, modificando l'intestazione del rigo (b) del suddetto allegato – che prevede esclusivamente la cancellazione dei residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – vi hanno incluso l'ulteriore cancellazione di crediti pregressi con anzianità superiore a tre anni, che avrebbero dovuto, ancorché di difficile esazione, essere invece mantenuti nella gestione residui.

2.7. La Sezione rileva che l'operato sopra descritto delle due Amministrazioni comunali costituisce una grave irregolarità contabile, in quanto la disposizione di cui all'art. 3, c. 7, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011 – recante la specifica disciplina dell'operazione di riaccertamento straordinario in esame – ha carattere cogente e rinvia, per quanto qui rileva, all'allegato n. 5/2 sopra citato, nel quale la cancellazione di residui attivi vetusti o di difficile esazione non trova considerazione. Detta cogenza deriva, innanzitutto, dalla formulazione letterale della disposizione richiamata, ove si dispone, infatti, che il riaccertamento consiste “nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015” (2016 per la Valle d'Aosta), e che “per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile”, non residuando, dunque, alcuna previsione dell'ulteriore cancellazione di residui attivi “datati”.

COMUNE DI DONNE - BOCF 0001025 99T 30\03\5018 17F IA CT 3 ES2C

⁷ Occorre premettere che a seguito degli approfondimenti effettuati sul rendiconto 2014 del Comune (v. deliberazioni di questa Sezione. n. 14/2017 e n. 4/2018) e delle successive verifiche positivamente effettuate sulla complessiva regolarità del rendiconto 2015, il risultato di amministrazione al 31.12.2015 preso a riferimento dall'Ente per il riaccertamento straordinario risulta essere correttamente determinato in 109.307,55 euro.

Occorre considerare, inoltre, che il riaccertamento effettuato al 1° gennaio 2016 è “straordinario” in quanto effettuato in base ad un nuovo parametro normativo di riferimento (il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata), funzionale all’introduzione di un nuovo sistema contabile (quello c.d. armonizzato, di cui è componente caratterizzante il fondo pluriennale vincolato, che è la principale posta contabile frutto del riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato in base al nuovo sistema contabile), non al fine di eliminare/ridurre i residui attivi non esigibili o di dubbia esigibilità (ovvero i residui passivi non pagabili o pagabili per un importo inferiore, attività che si sarebbe dovuta effettuare in sede del riaccertamento prodromico all’approvazione dei precedenti rendiconti, da ultimo quello al 31 dicembre 2015).

Giova rammentare, ancora, che la legge delega n. 196/2009 (art. 2), nell’individuare i principi e i criteri direttivi per l’emanazione dei decreti legislativi necessari a garantire l’armonizzazione dei sistemi contabili, ha, innanzitutto, previsto (lett. a) “l’adozione di regole contabili uniformi [...] al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni pubbliche”. Su tale presupposto il d.lgs. n. 118/2011 ha definito i principi generali della riforma contabile degli enti territoriali a che i relativi dati siano, appunto, omogenei oltre che consolidabili e aggregabili.

2.8. La Sezione, pur considerando l’intento prudenziale sotteso all’operato sopra descritto – esposto dalla responsabile del servizio finanziario dei due comuni, nel contraddittorio realizzato in sede istruttoria, con riferimento alle similari indicazioni presenti nel principio di cui al punto 9.1⁸ dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 – tiene a sottolineare che, a seguito dell’armonizzazione contabile, “il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e

COMUNE DI DONES - P.06 0007085 - SET. 30\Q3\5018 L.F. 1A-CI 3 ESPEC

⁸ Il punto 9.1 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 recita: “[...] Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell’entrata valuta l’opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale. [...]”.

difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche" (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/2015, pag. 16).

2.9. La Sezione evidenzia che, senza l'errata cancellazione dei residui attivi di anzianità superiore ai tre anni, il risultato di amministrazione dei due Comuni al 1° gennaio 2016, dopo il riaccertamento straordinario dei residui, sarebbe stato determinato nell'importo indicato nelle tabelle che seguono⁹.

2.10. Considerando, in particolare, il riaccertamento straordinario operato dal **Comune di Châtillon**, la Sezione rileva che l'impropria cancellazione di entrate di dubbia e difficile esazione, unitamente ai vincoli e agli accantonamenti indicati nella seconda parte del citato prospetto (all. n. 5/2), ha determinato un maggiore disavanzo, pari a -89.391,51 euro, che l'Ente ha deciso di ripianare con l'impiego di quota parte dell'avanzo destinata agli investimenti, ai sensi dell'apposito decreto ministeriale del 2 aprile 2015¹⁰. Senza l'irregolare cancellazione descritta, l'operazione risulta determinare, invece, una notevole contrazione del maggiore disavanzo, che risulta pari a -1.461,62 euro, ripianabile con una quota del suddetto avanzo molto più contenuta.

COMUNE DI DOMEZ - BPOF 0001085 987 30\03\5018 1774 IA CT 3 ES20

⁹ Nelle due rielaborazioni dei risultati di amministrazione effettuate dalla Sezione e indicate nelle tabelle, l'ammontare del FCDE è mantenuto invariato in ragione dell'esclusiva competenza delle Amministrazioni comunali sulla relativa determinazione.

¹⁰ V. decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015, recante "Criteri e modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011".

COMUNE DI CHÂTILLON		
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		
	CALCOLO EFFETTUATO DAL COMUNE	CALCOLO CORRETTO DALLA SEZIONE
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2015 (a)	757.848,64	757.848,64
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (O AVENTI ANZIANITA' > 3 ANNI)* (b)	87.929,89	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	3.414,51	3.414,51
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	1.891.622,82	1.891.622,82
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	2.783.404,31	2.783.404,31
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) ⁽²⁾	891.781,49	891.781,49
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2016 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	673.333,26	761.263,15
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	320.471,33	320.471,33
Fondo residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondoal 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (i)	320.471,33	320.471,33
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (Oneri di Urbanizzazione + RAVA)	286.815,37	286.815,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (Monetizzazione Perolle)	3.354,48	3.354,48
Altri vincoli da specificare	-	-
Totale parte vincolata (l)	290.169,85	290.169,85
Totale parte destinata agli investimenti (m)	152.083,59	152.083,59
Totale parte disponibile (n) = (k) - (i) - (l) - (m)	- 89.391,51	- 1.461,62
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2016 ⁽⁶⁾		

* La modifica del prospetto effettuata dall'Ente è indicata tra parentesi.

2.11. Con riguardo al **Comune di Saint-Vincent**, la Sezione rileva che la stessa irregolare operazione sopra descritta ha determinato un disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2016 (dopo il riaccertamento straordinario dei residui) pari a -64.788,92 euro, che, considerati gli accantonamenti e i vincoli che compongono il risultato di amministrazione, diventa un maggiore disavanzo, pari a -626.319,61 euro. L'Ente ha provveduto al relativo ripiano, ai sensi del citato decreto ministeriale, utilizzando 20.179,71 euro della quota di avanzo destinata agli investimenti e per la restante parte con quote costanti di 20.204,66 euro per 30 (trenta) annualità.

COMUNE DI DONER - Бюф 0001085 99Т 30\03\5018 177F 1A CT 3 Б99С

Senza l'irregolare cancellazione definitiva dei residui attivi "datati", l'operazione risulta determinare, invece, l'invarianza del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 rispetto a quello del 31 dicembre 2015 e, considerando la composizione di tale risultato, una sensibile riduzione del maggiore disavanzo, che risulta pari a -452.223,14.

COMUNE DI SAINT-VINCENT		
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		
	CALCOLO EFFETTUATO DAL COMUNE	CALCOLO CORRETTO DALLA SEZIONE
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2015 (a)	109.307,55	109.307,55
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (O AVENTI ANZIANITA' > 3 ANNI) * (b)	174.096,47	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	-	-
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	373.355,10	373.355,10
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	733.849,17	733.849,17
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) ⁽²⁾	360.494,07	360.494,07
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2016 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	-64.788,92	109.307,55
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	452.223,14	452.223,14
Fondo residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondoal 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (i)	452.223,14	452.223,14
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (Oneri di Urbanizzazione)	89.127,84	89.127,84
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare		
Totale parte vincolata (l)	89.127,84	89.127,84
Totale parte destinata agli investimenti (m)	20.179,71	20.179,71
Totale parte disponibile (n) = (k) - (l) - (m)	- 626.319,61	- 452.223,14
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2016 ⁽⁶⁾		
<i>* La modifica del prospetto effettuata dall'Ente è indicata tra parentesi.</i>		

COMUNE DI DONER - Бюф 0001085 991 30\03\2018 1114 IA CT 3 E990

2.12. La Sezione, conclusivamente, invita le **Amministrazioni comunali di Châtillon e di Saint-Vincent** ad adottare i necessari provvedimenti conseguenti ai rilievi sopra esposti, considerando, in particolare, quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 febbraio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 47 del 26 febbraio 2018, attuativo della disposizione di cui all'art. 1,

comma 848, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e curandone la relativa trasmissione a questa Sezione entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione.

3. La costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

3.1. Nell'avvio dell'applicazione della riforma contabile, il principio della copertura finanziaria, fissato dall'art. 81 della Costituzione quale clausola generale inderogabile volta a impedire ogni fenomeno di squilibrio strutturale dei bilanci, trova applicazione con l'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il FCDE. Detto fondo, infatti, è finalizzato ad impedire di utilizzare entrate di dubbia esigibilità per finanziare spese esigibili.

L'adeguata quantificazione del FCDE, in conformità al principio applicato della contabilità finanziaria (all. n. 4/2, punto 3.3, d.lgs. n. 118/2011), assicura la veridicità del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016, rideterminato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, e preserva l'ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri, sia di competenza sia di cassa, che deriverebbero dall'utilizzo di un avanzo di amministrazione libero, ma di fatto non disponibile.

3.2. Relativamente alla costituzione di tale fondo, dall'esame dei questionari e delle deliberazioni giuntali approvative del riaccertamento straordinario dei residui operato dai comuni, la Sezione, in particolare, rileva che:

- l'omessa indicazione dell'ammontare del FCDE nell'all. n. 5/2 di cui alla deliberazione giuntale approvata dal **Comune di La Magdeleine** costituisce un mero errore materiale, essendo stato indicato nel dispositivo del provvedimento l'accantonamento a detto fondo;

- 9 comuni (pari al 12 per cento circa)¹¹ hanno omesso, sia nel questionario sia nei provvedimenti adottati, l'indicazione della modalità del calcolo effettuato per la determinazione del FCDE in sede di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, così impedendo alla Sezione di valutare l'adeguatezza della quantificazione di

COMUNE DI DOUËS - BOF 0001085 99J 30\03\5018 LIF. IA CI 3 E99C

¹¹ Alla domanda del questionario n. 4.1.c della sez. 4 "Con quale modalità di calcolo è stato determinato il fondo?", sei Comuni hanno risposto negativamente a tutte le opzioni proposte (**Antey-Saint-André, Introd, La Magdeleine, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche**) e tre non hanno fornito alcuna risposta (**Doues, Saint Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses**).

tale fondo, che sarà, pertanto, ulteriormente verificata in sede di controllo del rendiconto 2016 e del bilancio 2017¹².

3.3. Il **Comune di Torgnon** risulta essere il solo ente a non aver dato corso al prescritto accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 all'esito delle operazioni di riaccertamento straordinario.

In riscontro agli elementi istruttori richiesti, il citato Comune non ha fornito delucidazioni sulle motivazioni di tale omissione, indicando, invece, le modalità di calcolo con cui il suddetto fondo è stato costituito in sede di rendiconto 2016, relativamente alle quali, pertanto, la Sezione si riserva ulteriori verifiche, ovviamente estese all'eventuale impiego, in tale esercizio, dell'avanzo di amministrazione rideterminato.

La Sezione rileva, conclusivamente, la grave irregolarità gestionale del Comune di Torgnon, costituita dalla mancata determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di riaccertamento straordinario dei residui, in ragione della sua incidenza sulla corretta rappresentazione della situazione contabile dell'ente e degli equilibri di bilancio.

4. La determinazione del fondo pluriennale vincolato (FPV)

4.1. La nuova contabilità degli enti territoriali richiede di evidenziare la variabile temporale della programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie. Sin dall'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui, mediante il FPV, gli enti indicano il lasso temporale che intercorre tra l'acquisizione di tali risorse e il loro effettivo utilizzo. Esso costituisce, pertanto, un fondamentale "strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali,

COMUNE DI DONNE - BPOF 0001085 987 30\03\5018 174 IA CI 3 E88C

¹² Si osserva che soltanto un quarto circa dei comuni (esattamente 18) ha dichiarato di aver fatto confluire nel nuovo FCDE il precedente fondo svalutazione crediti, non obbligatorio nell'ordinamento contabile regionale. In merito, si rammenta che la Regione autonoma Valle d'Aosta, con nota del Presidente in data 25 giugno 2014, aveva invitato i comuni valdostani e le Comunità montane (ora Unités des Communes) "a verificare con il massimo scrupolo la sussistenza dei residui attivi e passivi esistenti" nonché "a prevedere, a partire già dall'esercizio finanziario in corso, l'iscrizione a titolo sperimentale, nella parte spesa del bilancio di previsione, del fondo svalutazione crediti".

sia correnti sia di investimento”, idoneo ad evidenziare i tempi dell’impiego, nelle future annualità, delle risorse acquisite dall’ente.

Detto fondo è, infatti, “un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata” (all. n. 4/2, al punto 5.4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) e il relativo utilizzo consente di assicurare il mantenimento degli equilibri sulle annualità successive.

Occorre evidenziare, pertanto, che la reimputazione al solo primo esercizio dei residui passivi coperti dal FPV, effettuata in assenza del cronoprogramma della spesa previsto dal richiamato principio, evidenzia una carenza di programmazione e una conseguente grave irregolarità contabile (v. in tal senso Sezione delle autonomie, deliberazione n. 32/2015).

4.2. Dall’esame dei questionari e delle deliberazioni adottate è emerso che la quasi totalità dei comuni valdostani (72 su 74) ha regolarmente costituito il FPV; di questi sono 12 (pari al 16 per cento circa)¹³ quelli che hanno effettuato la reimputazione dei residui passivi in assenza di adeguato cronoprogramma della spesa, mentre sono 32 (43 per cento circa) quelli che hanno provveduto a cancellare residui reimputandoli, per esigibilità, ad un unico esercizio (tutti al 2016).

4.3. I due restanti **Comuni di Allein e di Gignod** risultano non aver costituito il FPV in sede di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi in ragione dell’effettuata reimputazione di un complessivo maggiore importo di residui attivi rispetto a quelli passivi.

L’esame della documentazione trasmessa dai due Enti, a seguito della richiesta di elementi istruttori e, in particolare, della verifica delle risultanze del rendiconto approvato per l’esercizio 2016 nonché degli elenchi dei residui passivi accertati in tale documento, consente alla Sezione di ritenere regolare l’assenza del FPV nel riaccertamento straordinario dei residui operato dal **Comune di Gignod**, in ragione della corretta reimputazione dei citati prevalenti crediti.

¹³ Con riferimento ai dati forniti nel questionario (sez. 3, domanda n. 3.5), risultano sprovvisti di cronoprogramma i Comuni di **Avisè, Champorcher, Émarèse, Issime, Oyace, Roisan, Saint-Nicolas, Torgnon, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Villeneuve.**

4.4. A seguito delle analoghe verifiche effettuate relativamente all'operato del **Comune di Allein**, la Sezione rileva, invece, che l'eliminazione definitiva di complessivi 32.524,28 euro di residui attivi relativi ad un mutuo acceso con la Cassa depositi e prestiti per opere di urbanizzazione, effettuata in sede di approvazione del rendiconto 2016 in ragione dell'accertata assenza di corrispondenti erogazioni richiedibili, avrebbe dovuto avvenire in occasione del riaccertamento straordinario ed essere indicata al rigo b) dell'allegato n. 5/2, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate.

L'operazione corretta avrebbe, conseguentemente, determinato una pari riduzione dei residui attivi reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, determinandone il nuovo importo in 23.502,17 euro. Restando confermata la reimputazione di residui passivi per complessivi 31.644,29 euro, ne deriva che il FPV avrebbe dovuto essere costituito per 8.142,12 euro, come indicato nella rielaborazione del citato allegato n. 5/2 riportata nella tabella seguente.

COMUNE DI ALLEIN PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		CALCOLO EFFETTUATO DAL COMUNE	CALCOLO CORRETTO DALLA SEZIONE
		RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2015 (a)	
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	-	32.524,28
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	-	-
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	56.026,45	23.502,17
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	31.644,29	31.644,29
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	-	8.142,12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2016 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+(e) + (f) -(g)		58.586,38	50.444,26

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽³⁾	-	-
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	17.054,44	17.054,44
Fondo residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	-	-
Fondo rischi contenzioso	19.574,11	19.574,11
Totale parte accantonata (i)	36.628,55	36.628,55
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.957,83	21.957,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-
Altri vincoli da specificare di	-	-
Totale parte vincolata (l)	21.957,83	21.957,83
Totale parte destinata agli investimenti (m)	-	-
Totale parte disponibile (n) = (k) - (i) - (l) - (m)	0,00	8.142,12
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2016 ⁽⁶⁾		

Relativamente ai citati residui passivi reimputati, la Sezione rileva, inoltre, che risultano anch'essi successivamente eliminati con il riaccertamento ordinario effettuato in sede di rendiconto 2016, ai fini della loro reimputazione nel successivo esercizio 2017, che correttamente avrebbe dovuto essere indicata nell'all. n. 5/1 approvato in sede di riaccertamento straordinario.

L'Ente, in sede istruttoria, ha motivato la mancata cancellazione dei citati 32.524,28 euro di residui attivi, relativi ad un mutuo della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di piazzali, con "l'impossibilità di procedere ad una immediata verifica degli importi ancora da richiedere alla C.DD.PP. per la grave difficoltà in cui ha operato l'Ufficio finanziario, sia per la riorganizzazione avviata a seguito della costituzione dell'ufficio unico associato con il Comune di Gignod, sia per l'accertata carenza di personale di tale ufficio unico". Nella circostanza, l'Ente ha altresì

COMUNE DI DONER - BPOF 0001025 90T 30\03\2018 17F IA CT 3 E920

comunicato che l'avvenuta reimputazione di una quota dei residui passivi (euro 4.099,71), sempre in sede di riaccertamento ordinario dei residui operato nel rendiconto 2016, è stata determinata da un sopravvenuto slittamento al 2017 della correlata obbligazione.

La Sezione, pur prendendo atto delle giustificazioni addotte, rileva la grave irregolarità dell'omessa costituzione del FPV in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, acuita dal fatto che, considerando i vincoli e gli accantonamenti indicati dall'Ente nel citato allegato n. 5/2, ne sarebbe risultato un maggiore disavanzo pari ad euro -8.142,12 da ripianare ai sensi del citato decreto ministeriale del 2 aprile 2015. Occorre, peraltro, evidenziare che le risultanze finali del rendiconto 2016 dell'Ente mostrano, ad una prima evidenza¹⁴, come la parte disponibile (24.999,19 euro) del risultato di amministrazione di tale esercizio sarebbe stata idonea a contenere il FPV come sopra rideterminato.

L'Amministrazione comunale di Allein è, comunque, invitata a valutare, alla luce dei rilievi suesposti, l'attuale necessità di adeguamento del FPV, tenuto conto della movimentazione dei suddetti residui nel frattempo intervenuta.

5. I risultati di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario dei residui

Relativamente agli effetti prodotti dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui sui risultati di amministrazione dei 74 comuni della regione, la Sezione rileva, innanzitutto, che non si è generato alcun disavanzo di amministrazione¹⁵; osserva, inoltre, che, a seguito della cancellazione definitiva di residui attivi e passivi in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sono 44 (59 per cento circa) gli enti che realizzano un aumento dell'avanzo di amministrazione registrato al 31 dicembre 2015, mentre sono solo 7 (10 per cento circa) quelli che subiscono una

¹⁴ La Sezione si riserva ogni valutazione della correttezza del risultato di amministrazione 2016 dopo concluso il controllo dei questionari-relazioni degli organi di revisione, nel quale sarà in particolare approfondita, relativamente al Comune di Allein e agli ulteriori Comuni ricompresi nella "Unité Grand Combin", la verifica dell'adeguatezza del fondo rischi in relazione al contenzioso in essere con l'Autorità di Audit su taluni "progetti europei".

¹⁵ V. precedente par. 2.11. relativamente all'unico disavanzo di amministrazione dichiarato prima della rideterminazione del risultato effettuata da questa Sezione.

diminuzione, mantenendo invariato detto risultato i restanti 23 (31 per cento circa), come ulteriormente specificato nel successivo allegato 1.

L'esito complessivo del riaccertamento straordinario dei residui effettuato dai comuni valdostani, di seguito espresso in valori percentuali arrotondati, risulta in linea con quello a suo tempo registrato a livello nazionale¹⁶ relativamente alla cancellazione definitiva di residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (5 per cento contro 8 per cento del campione nazionale), al mantenimento di poste passive nella gestione residui (45 per cento contro 42) e alla cancellazione definitiva di residui passivi in quanto confluiti nel FPV¹⁷ (2 per cento contro 1).

Si osserva, invece, un maggior divario, mediamente di 11 punti percentuali, ove si considerino i residui attivi oggetto di reimputazione (34 per cento contro il 20 nazionale), quelli mantenuti nella gestione residui (61 per cento contro 72), unitamente ai residui passivi cancellati definitivamente in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche (10 per cento contro 22) ed ai residui passivi oggetto di reimputazione (43 per cento contro 34).

I risultati e le considerazioni suesposte presuppongono, ovviamente, che gli enti abbiano eseguito correttamente le operazioni giuridico-contabili del riaccertamento straordinario dei residui, la qual cosa sarà verificabile fin dal prossimo esame dei questionari-relazioni sui rendiconti dell'esercizio 2016, recentemente acquisiti dagli organi di revisione dei comuni ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005.

La Sezione ritiene, ad ogni buon conto, opportuna fin d'ora una considerazione in merito al citato mantenimento, nella gestione residui, della maggioranza dei crediti derivanti dai precedenti esercizi, in quanto ritenuti sussistenti ed esigibili.

La consistenza di tale massa creditizia (61 per cento circa dei residui attivi complessivamente riaccertati) – pur se inferiore, come visto, a quella rilevata nel campione nazionale (72 per cento circa) – induce la Sezione ad evidenziare la necessità

¹⁶ V. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 31/2016, “*Prime analisi sugli esiti del riaccertamento straordinario dei residui dei Comuni*”, relative ad un campione di 4.463 comuni, pari al 55 per cento circa dei comuni italiani.

¹⁷ Si tratta delle uniche fattispecie di costituzione del fondo pluriennale vincolato, in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi, ma solo di “prenotazione delle spese” e cioè di quelle concernenti gare formalmente indette oppure di quelle inserite nel quadro economico dell'opera solo in parte già impegnate.

di un generale miglioramento della velocità e della capacità di riscossione dei comuni, al fine di assicurare regolarità dei flussi finanziari ed evitare criticità di cassa, in particolare negli enti che, nella gestione residui, hanno mantenuto partite attive difficilmente esigibili, ancorché iscritte negli appositi ruoli.

La Sezione tiene, pertanto, ad evidenziare conclusivamente, da un lato, l'assoluta necessità, in sede di determinazione del FCDE, della puntuale considerazione dei crediti di difficile esazione, la cui ingiustificata eliminazione dal rendiconto dell'ente potrebbe determinare responsabilità connesse all'omesso incameramento di entrate pubbliche; dall'altro, l'obbligatorietà dei controlli sulle quote inesigibili e sulle attività del concessionario della riscossione previsti, in particolare, dall'art. 19 del d.lgs. n. 112/1999¹⁸.

COMUNE DI DONES - BPOF 0001085 9ET 30\03\2018 LTF IA CT 3 ES20

¹⁸ Il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, reca "Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337".

Allegato I. I risultati di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario

Comune	Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	Residui attivi definitivamente cancellati	Residui passivi definitivamente cancellati	Avanzo di amministrazione al 01/01/2016	Variazione percentuale dell'avanzo di amministrazione	Quota avanzo disponibile
ALLEIN*	82.968,54	32.524,28	-	50.444,26	-39,20%	-8.142,12
ANTEY-SAINT-ANDRÉ	993.919,27	-	-	993.919,27	-	89.810,91
AOSTA	14.071.400,25	5.795.076,18	9.578.126,84	17.854.450,91	26,88%	1.179.187,74
ARNAD	1.343.279,61	-	-	1.343.279,61	-	273.287,60
ARVIER	321.536,39	54.653,62	64.650,77	331.533,54	3,11%	284.467,62
AVISE	248.184,26	850,89	5.827,86	253.161,23	2,01%	31.725,38
AYAS	3.525.094,87	474.053,34	1.906.309,55	4.957.351,08	40,63%	1.166.591,49
AYMAVILLES	714.990,25	-	694,80	715.685,05	0,10%	242.132,90
BARD	269.528,08	-	1.762,53	271.290,61	0,65%	8.040,99
BIONAZ	55.679,73	-	-	55.679,73	-	-
BRISOGNE	657.778,07	27.572,20	150.658,70	780.864,57	18,71%	272.853,05
BRUSSON	444.912,93	-	20.453,38	465.366,31	4,60%	297.835,12
CHALLAND-SAINT-ANSELME	1.304.944,94	-	142.446,66	1.447.391,60	10,92%	46.394,12
CHALLAND-SAINT-VICTOR	1.125.779,74	-	-	1.125.779,74	-	153.982,16
CHAMBAVE	351.028,90	100.888,05	176.320,31	426.461,16	21,49%	47.751,25
CHAMOIS	156.114,91	-	-	156.114,91	-	76.678,30
CHAMPDEPAZ	1.265.201,21	-	-	1.265.201,21	-	227.984,30
CHAMPORCHER	677.318,00	-	-	677.318,00	-	489.867,74
CHARVENSOD	451.204,56	67.812,72	582.284,11	965.675,98	114,02%	34.592,90
CHÂTILLON*	757.848,64	-	3.414,51	761.263,15	0,45%	-1.461,62
COGNE	628.419,46	-	6.750,65	635.170,11	1,07%	356.342,37
COURMAYEUR	5.524.416,64	8.528,18	105.501,44	5.621.389,90	1,76%	2.043.467,28
DONNAS	2.469.494,41	21,88	74.274,83	2.543.747,36	3,01%	708.308,37
DOUES	96.957,34	-	-	96.957,34	-	-
EMARESE	106.872,08	15.190,10	45.244,16	136.926,14	28,12%	21.314,96
ÉTROUBLES	456.373,30	-	-	456.373,30	-	-
FÉNIS	286.612,30	1.400.000,00	1.632.555,36	519.167,86	81,14%	16.127,42
FONTAINEMORE	6.118,51	-	-	6.118,51	-	3.329,59
GABY	581.834,96	38.000,00	36.011,86	579.846,82	-0,34%	150.428,25
GIGNOD**	1.059.381,72	-	-	873.928,86	-17,51%	-
GRESSAN	1.259.562,20	2.083,38	1.155.711,52	2.413.190,34	91,59%	241.091,32
GRESSONEY-LA-TRINITÉ	299.612,57	500,00	31.545,21	330.657,78	10,36%	65.239,07
GRESSONEY-SAINT-JEAN	1.030.223,64	241.647,39	676.481,29	1.465.057,54	42,21%	337.210,09

Comune	Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	Residui attivi definitivamente cancellati	Residui passivi definitivamente cancellati	Avanzo di amministrazione al 01/01/2016	Variazione percentuale dell'avanzo di amministrazione	Quota avanzo disponibile
HÔNE	485.646,26	-	-	485.646,26	-	133.629,32
INTROD	205.590,42	-	1.200,00	206.790,42	0,58%	140.170,75
ISSIME	308.191,00	-	169.787,00	477.978,00	55,09%	305.997,94
ISSOGNE	3.777.335,01	-	26.554,17	3.803.889,18	0,70%	325.103,52
JOVENÇAN	515.428,63	620,63	715.793,55	1.230.601,55	138,75%	115.651,00
LA MAGDELEINE	132.507,49	-	-	132.507,49	-	132.507,49
LA SALLE	3.073.286,02	-	-	3.073.286,02	-	337.743,09
LA THUILE	1.642.094,30	71.764,99	-	1.570.329,31	-4,37%	181.519,13
LILLIANES	162.588,46	192.347,45	172.965,50	143.206,51	-11,92%	85.746,83
MONTJOVET	663.433,77	46.521,95	89.050,25	705.962,07	6,41%	47.915,46
MORGEX	2.166.624,78	-	-	2.166.624,78	-	410.692,77
NUS	966.519,56	-	226.441,40	1.192.960,96	23,43%	3.895,46
OLLOMONT	130.217,08	-	-	130.217,08	-	-
OYACE	102.176,86	-	85,18	102.262,04	0,08%	4.570,86
PERLOZ	85.935,68	-	-	85.935,68	-	37.679,98
POLLEIN	1.490.769,97	35.637,53	1.661.479,87	3.116.612,31	109,06%	285.498,89
PONTBOSET	192.647,38	-	-	192.647,38	-	-
PONTEY	454.368,11	-	36,17	454.404,28	0,01%	118.339,07
PONT-SAINT-MARTIN	1.897.521,70	-	1.402.184,35	3.299.706,05	73,90%	704.318,93
PRÉ-SAINT-DIDIER	5.393.787,85	132.108,80	487.537,83	5.749.216,88	6,59%	1.312.220,13
QUART	698.052,00	309.663,62	167.166,21	555.554,59	-20,41%	190.613,34
RHÈMES-NOTRE-DAME	250.274,79	-	6.134,92	256.409,71	2,45%	-
RHÈMES-SAINT-GEORGES	97.844,42	-	-	97.844,42	-	91.947,87
ROISAN	36.224,34	-	-	36.224,34	-	-
SAINT-CHRISTOPHE	597.159,59	326.080,00	3.900.747,58	4.171.827,17	598,61%	168.063,97
SAINT-DENIS	136.268,68	-	5.454,95	141.723,63	4,00%	12.316,38
SAINT-MARCEL	193.989,23	-	3.533,07	197.522,30	1,82%	3.533,07
SAINT-NICOLAS	34.106,02	83.820,59	118.844,80	69.130,23	102,69%	20.690,85
SAINT-OYEN	294.763,91	-	10.414,16	305.178,07	3,53%	-
SAINT-PIERRE	562.345,05	22.874,08	22.524,40	561.995,37	-0,06%	11.623,52
SAINT-RHÉMY-EN-BOSSÉS	243.529,21	-	-	243.529,21	-	-
SAINT-VINCENT*	109.307,55	-	-	109.307,55	0,00%	-452.223,14
SARRE	1.028.390,97	-	619.613,16	1.648.004,13	60,25%	132.711,73
TORGNON	147.141,65	-	-	147.141,65	-	15.450,09

COMUNE

DS ADNET - 821115001025 9ET 30\03\2018 LFF IA CT S 1362

Comune	Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	Residui attivi definitivamente cancellati	Residui passivi definitivamente cancellati	Avanzo di amministrazione al 01/01/2016	Variazione percentuale dell'avanzo di amministrazione	Quota avanzo disponibile
VALGRISENCHE	384.473,11	70.095,84	181.398,58	495.775,85	28,95%	80.123,25
VALPELLINE	473.228,96	-	-	473.228,96	-	24.863,25
VALSAVARENCHÉ	451.261,14	275.620,47	430.581,08	606.221,75	34,34%	235.712,58
VALTOURNENCHE	3.665.400,25	101.809,01	1.954.023,53	5.517.614,77	50,53%	459.475,98
VERRAYES	5.600,73	-	7.205,84	12.806,57	128,66%	-
VERRÈS	3.213.480,00	-	63.656,37	3.277.136,37	1,98%	86.000,79
VILLENEUVE	429.322,16	6.686,51	37.571,17	460.206,82	7,19%	74.099,24
TOTALE	79.523.426,37	9.935.053,68	28.879.011,43	98.281.931,49	23,59%	14.694.641,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dai questionari e all. 5/2 (d.lgs. n. 118/2011) dei comuni.

* Gli importi indicati sono riferiti alla rideterminazione del risultato di amministrazione effettuata dalla Sezione.

** La diminuzione dell'avanzo di amministrazione deriva dalla cancellazione e reimputazione di maggiori residui attivi rispetto ai passivi.

